

## Flussi, l'analisi di D'Alimonte: Lega ko, bene democrat e Udc

ROMA - «Al Nord il Pd guadagna quasi il 32% di voti rispetto al 2010». L'analisi è del professor Roberto D'Alimonte sul **Sole24ore** che ha passato ai raggi x i consensi raccolti dai partiti nel primo turno dei 23 comuni capoluogo. A pagare dazio al Nord a favore del Pd è soprattutto Di Pietro che lascia sul terreno il 50% dei voti. «La seconda sorpresa», scrive D'Alimonte, «riguarda la Lega e il Pdl. Il partito di Bossi al Nord passa da circa 137mila voti a 108mila al Nord con un calo di circa il 21%. Va meglio nei capoluoghi del Centro, soprattutto in Emilia Romagna, dove perde il 5%».

Meno vistoso il calo del Pdl: «Meno dell'8%». «Ma le perdite vere del partito di Berlusconi», osserva ancora D'Alimonte, «sono soprattutto nei comuni del Centro dove il calo è del 31% e in quelli del Sud dove perde circa il 20%. Ma questo è vero per tutti i partiti tradizionali: ormai in questa zona del Paese prevalgono liste personali di stampo clientelare».

D'Alimonte punta la sua lente anche sul partito di **Pier Ferdinando Casini**: **l'Udc**, nota, cresce quasi del 5% soprattutto al Centro e al Sud. E probabilmente, sottolinea l'analisi, questo è un dato sottostimato «perché in molti casi si presentava insieme ad altre liste. In generale è molto difficile stimare con questi dati la reale consistenza del Terzo Polo».

Malissimo, e non solo al Nord, è invece andato Di Pietro: «A parte Napoli dove prende l'8,1%» grazie al successo di Luigi de Magistris, «negli altri comuni l'Idv va malissimo. E' il partito», sostiene D'Alimonte, «che perde di più. Complessivamente il calo è pari a quasi il 38% dei suoi elettori rispetto al 2010».

Sinistra ecologia e libertà di Nichi Vendola invece guadagna il 70% al Nord e il 130% al Centro. «Ma nei capoluoghi meridionali Sel si ferma allo 0,3%».

Infine il Movimento 5 stelle di Grillo. «Ha ottenuto il 3,8% dei voti nei 23 comuni capoluogo. Al Nord però è arrivato al 4,5% e nei comuni del Centro all'8,2%». E' diventato, nota D'Alimonte, una realtà con cui la politica nazionale dovrà d'ora in avanti fare i conti.

